

## I NODI DELLA REGIONE

L'EMENDAMENTO PERMETTE DI AGIRE SOLO AI COMUNI PIÙ VIRTUOSI, LOMBARDO CHIAMA TREMONTI

# Giallo sulla proroga ai precari siciliani Contratti in pericolo per quindicimila

**L'Anci sul piede di guerra annuncia «iniziative eclatanti». Botta e risposta tra i lealisti del Pdl Vizzini e Vicari e l'assessore al Bilancio Cimino Filippo Pace**

PALERMO

●●● Almeno 15 mila precari degli enti locali siciliani sono a rischio di mancato rinnovo dei contratti: la causa è un dubbio interpretativo relativo all'emendamento votato in commissione Bilancio al Senato. Risultato: infuria la polemica e Raffaele Lombardo in persona ha chiesto a Giulio Tremonti di intervenire per dare certezze a quei lavoratori. La norma, infatti, dà sì il via libera al proseguimento a tempo determinato dei contratti (peraltro senza dare indicazioni sulla durata del rinnovo), ma fa richiamo ad un altro comma che vieta «di procedere ad assunzioni a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale» agli enti che abbiano impiegato per il proprio personale oltre il 40 per cento delle spese correnti.

E proprio sul termine "assunzioni" vertono i dubbi: indica pure il rinnovo di contratti oppure è da intendersi alla lettera, vale a dire come immissioni ex novo?

Nel primo caso i paletti varrebbero pure per le proroghe, con ripercussioni mica da niente: in Sicilia, infatti, i Comuni impiegano in media il 42 per cento della spesa corrente per il personale. Secondo l'interpretazione più pessimistica, quindi, sarebbero 15 mila i precari a rischio rinnovi su un totale di 22.500.

Anzitutto sul piede di guerra è l'ufficio di presidenza dell'Anci-Sicilia, che esprime «grave preoccupazione sull'emendamento salva-precari, che non consente la proroga per tutti i 22.500 lavoratori» ed annuncia «possibili iniziative eclatanti». La spada di Damocle sui precari agita pure le già tempestose acque della politica siciliana. «La norma sui precari è un bluff», afferma Antonello Cracolici (capogruppo Pd all'Ars) secondo il quale «dire che i contratti possono essere rinnovati solo nei Comuni che non spendono più del 40% per il personale significa escludere la quasi totalità delle amministrazioni siciliane. Incalza Rudy Maira (capogruppo Udc): «La proroga dei contratti rischia di incepparsi e quindi di rivelarsi una beffa. Credo vada fatta chiarezza immediatamente. Anche perché siamo

pronti a denunciare l'imbroglio ed a rispedire al mittente, cioè al ministro Tremonti, la definizione di cialtrone». Interviene pure Giovanni Pistorio (Mpa): «Con Lombardo abbiamo chiesto a Tremonti un'immediata modifica. Potrebbe essere inserita nel maxi emendamento del governo. Di certo la norma così non va bene». Puntano il dito contro la Regione, invece, i senatori Carlo Vizzini e Simona Vicari (Pdl lealista): «Siamo estremamente preoccupati che il governo Lombardo anziché predisporre subito provvedimenti di tagli delle proprie spese, per prorogare i contratti dei precari ed avviare la stabilizzazione, si limiti ad alimentare una polemica sull'operato del Senato, che sta dando una prima risposta ai precari in attesa di soluzioni più stabili e definitive». Replica Michele Cimino, assessore all'Economia: «Alla manovra nazionale seguirà una manovra di assestamento dei conti siciliani, rispettando la filosofia del rigore di Tremonti».

(\*FIPA\*)



**1** Il capogruppo del Pd Antonello Cracolici. **2** Rudy Maira dell'Udc. **3** Giovanni Pistorio del Mpa

**PALAZZOTTO (CGIL)****«Si avvii  
la stabilizzazione  
dei lavoratori»**

\*\*\* «Quanto accaduto in questi giorni è di una gravità inaudita. Abbiamo assistito ad un tira e molla continuo da parte del governo nazionale ed all'annuncio di promesse poi disattese, senza alcun rispetto per le tante famiglie che rischiano il posto di lavoro». Lo dice il segretario della Fp-Cgil Sicilia, Michele Palazzotto. «Chiediamo al governo nazionale di consentire il rinnovo dei contratti e l'avvio dell'iter di stabilizzazione per i 22.500 precari degli enti locali», conclude.

**BARONE (UIL)****«Sia fatta chiarezza  
sul destino  
dei lavoratori»**

\*\*\* «Siamo molto preoccupati per il destino dei precari degli enti locali siciliani: è quanto afferma Claudio Barone (segretario regionale della Uil), sollecitando che sia fatta «immediata chiarezza sull'interpretazione da dare all'emendamento votato dalla commissione Bilancio del Senato, in modo da garantire ai quei lavoratori le certezze che meritano». (\*FIPA\*)